

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 64

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

CARLO ROGNONI

per il reato di cui agli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47
(diffamazione col mezzo della stampa)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 4 dicembre 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 4 dicembre 1992

Per il tramite del Procuratore generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Genova, 17 novembre 1992

Il P.M., letti gli atti relativi alle indagini preliminari nei confronti di Rognoni Carlo, nato a Parma il 2 gennaio 1942 in ordine al seguente reato:

reato previsto e punito dagli articoli 57 e 595 del codice penale, 13 legge 8 febbraio 1948 n. 47 perchè, quale direttore responsabile del quotidiano «Il Secolo XIX», ometteva di esercitare sul contenuto degli articoli intitolati «ITIS: quasi una decimazione nelle classi del prof. contestato» e «Trasferito a Savona il prof. contestato», pubblicati

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rispettivamente in data 16 giugno 1991 e 27 giugno 1991, il controllo necessario ad impedire che col mezzo della pubblicazione venisse offesa la reputazione di Carlo Lavagna.

In particolare nel primo articolo si riferiva che nelle quattro classi dell'ITIS di Cairo dove insegnava matematica il prof. Lavagna un numero altissimo di allievi non aveva raggiunto la sufficienza negli scrutini finali, che si era trattato di una «strage annunciata» in quanto il predetto insegnante era stato «contestatissimo» durante l'anno da genitori ed allievi, tanto da non escludere «che i genitori, che hanno combattuto per tutto l'anno scolastico contro l'inerzia delle autorità competenti, vogliano assumere dei provvedimenti di appello contro il verdetto degli scrutini».

Nel secondo articolo si riferiva che il prof. Lavagna era stato trasferito dal Provveditore agli studi al liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona ponendo così fine ad una «querelle che si trascinava dall'inizio dell'anno»; che, infatti, era stato creato un comitato da parte dei genitori i quali sostenevano che «l'insegnante dava ai loro figli una preparazione quasi nulla di matematica e geometria, trascurando completamente l'informatica»; infine che i genitori potevano tirare «un sospiro di sollievo» anche se era «molto triste che si fosse trovata una soluzione sulla pelle degli altri» (con riferimento agli studenti del liceo scientifico dove era stato trasferito il prof. Lavagna).

In Genova il 16 e 27 giugno 1991.

Rilevato che, come risulta dalla attestazione del Presidente dell'Ufficio elettorale regionale per la Liguria in data 14 aprile 1992, Carlo Rognoni è stato proclamato eletto senatore per il collegio di Genova I.

Visti gli articoli 343 e 344 c.p.p.

FORMULA RICHIESTA

di autorizzazione a procedere nei confronti di Carlo Rognoni in ordine al reato sopra indicato, esponendo come segue i fatti oggetto del procedimento.

ESPOSIZIONE DEI FATTI

In data 2 agosto 1991 il prof. Carlo Lavagna presentava querela per diffamazione nei confronti dell'estensore degli articoli intitolati «ITIS: quasi una decimazione nelle classi del prof. contestato» e «Trasferito a Savona il prof. contestato» pubblicati rispettivamente in data 16 giugno 1991 e 27 giugno 1991 sul quotidiano «Il Secolo XIX» e del direttore responsabile del quotidiano stesso.

Nel primo articolo si riferiva che nelle quattro classi dell'ITIS di Cairo dove insegnava matematica il prof. Lavagna un numero altissimo di allievi non aveva raggiunto la sufficienza negli scrutini finali, che si era trattato di una «strage annunciata» in quanto il predetto insegnante era stato «contestatissimo» durante l'anno da genitori ed allievi, tanto da non escludere «che i genitori, che hanno combattuto per tutto l'anno scolastico contro l'inerzia delle autorità competenti, vogliano assumere dei provvedimenti di appello contro il verdetto degli scrutini».

Nel secondo articolo si riferiva che il prof. Lavagna era stato trasferito dal Provveditore agli studi al liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona ponendo così fine ad una «querelle che si trascinava dall'inizio dell'anno». Infatti, era stato creato un comitato da parte dei genitori i quali sostenevano che «l'insegnante dava ai loro figli una preparazione quasi nulla di matematica e geometria, trascurando completamente l'informatica». L'articolo si concludeva con l'affermazione che i genitori potevano tirare «un sospiro di sollievo» anche se era «molto triste che si fosse trovata una soluzione sulla pelle degli altri» (con riferimento agli studenti del liceo scientifico dove era stato trasferito il prof. Lavagna).

Il querelante affermava che i fatti riferiti negli articoli di cui sopra si inserivano in una «campagna» di stampa ai suoi danni iniziata nel gennaio 1991 e concretatasi in sette articoli definiti «di aperta adesione agli aspetti diffamatori di alcune iniziative» intraprese nei confronti del docente (in

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relazione a tali articoli non veniva a suo tempo proposta querela).

In relazione agli articoli del 16 e 27 giugno 1991 il querelante sosteneva che l'elevata percentuale di rimandati in matematica era l'effetto non solo del suo rigore nella valutazione del profitto, ma soprattutto dello scarso impegno di molti allievi; inoltre nessuna vendetta era stata da lui posta in essere nei confronti degli allievi a seguito dei fatti accaduti durante l'anno scolastico ed alla «contestazione» subita.

L'estensore dell'articolo ed il direttore del quotidiano venivano identificati rispettivamente in Stefania Berretta e Carlo Rognoni.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to Dott. Pio MACCHIAVELLO)